

Alessandro Panajia

Da Haïti al bel teatro dell'Arno pisano

L'amara vicenda umana

di

Marie-Louise Christophe Coidavid
regina di Haïti

in collaborazione e con traduzione in francese di
Miriam Franchina

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Con il contributo di



COMUNE DI PISA
ASSESSORATO AL TURISMO



BANCA POPOLARE
DI LAJATICO

ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PISA



fondata nel 1959
www.associazioneamici.it

e il patrocinio di



COMITATO DEL RISORGIMENTO E
DELL'ETÀ DELLE RIVOLUZIONI
PISA

Le figg. 3, 4, 5, 6 e 16 sono di Nicola Gronchi ed Enrico Mangano.

© Copyright 2023
EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676639-7

Da Haïti al bel teatro dell'Arno pisano

L'amara vicenda umana

di

Marie-Louise Christophe Coidavid

regina di Haïti

Sigle e abbreviazioni

Sigle

ADCN	=	Archivio Diocesano Curia, Novara
APCF	=	Archivio Provinciale Cappuccini, Firenze
ASIC	=	Archivio Storico Istituto Carità, Stresa
ASPF	=	Archivio Storico Propaganda Fide, Città del Vaticano
ASDP	=	Archivio Storico Diocesano, Pisa
ASFi	=	Archivio di Stato di Firenze
ASPi	=	Archivio di Stato di Pisa

Abbreviazioni

c./cc.	=	carta/carte
cc.nn.	=	carte non numerate
div.	=	divisione
ed.	=	edizione
f./ff.	=	foglio/fogli
g.c.	=	gentilmente concesso
n.	=	nato/a
m.	=	morto/a
ms.	=	manoscritto
p./pp.	=	pagina/pagine
prof.	=	professore
P.P.	=	Padri
R.R.	=	Reverendi
r./r.v.	=	recto/recto e verso
vol.	=	volume

Ringraziamenti

Padre Moses Agent, Julien Bodeler, Bruno Balestri, Federico Bonucci, Stefano Caneschi, Elisa Carrara, Comunità O.F.S. di Pisa, Alberto Del Guerra, Don Paulo Di Lello, Franco Ferraro, Padre Ludovico Maria Gadaleta, Giovanni Giani Leoli, Lucia Guidi, Padre Theodore Kitomba, Enrico Mangano, Fra Francesco Mori, Giancarlo Pennisi, Paolo Pesciatini, Padre Andrea Pighini, Chiara Prosperini, Stefano Sodi, Manuela Scaramelli, Daniela Stiaffini.



Pisa è nota nel mondo come importante centro culturale grazie ai suoi tre prestigiosi Atenei, i preziosi monumenti e i capolavori custoditi nei suoi musei, ma al tempo stesso una delle sue peculiarità, forse poco conosciuta ai più, è quella di essere, sin dai tempi della fiorente repubblica marinara, luogo di accoglienza e di ospitalità. Prova ne è il fenomeno del Grand Tour che nel periodo del suo massimo splendore, tra Sette ed Ottocento, la vide ospitare personaggi dell'aristocrazia europea che amavano svernare al sole dei lungarni tanto da far scrivere a Giacomo Leopardi che ... *quella contrada è piena di mondo, piena di carrozze e di pedoni: vi si sentono parlare dieci o venti lingue...* o, come nel caso di Henriette-Lucie La Tour du Pin affermare che ... *le beau monde se promène après la messe de midi, ni plus ni moins qu'aux Tuileries.*

Pisa fu, anche, rifugio di esuli politici, basti ricordare Giuseppe Mazzini che visse in città, sotto il nome di dott. Brown, ospite di Janet Nathan Rosselli, e sia di figure femminili che rispondevano al nome della ginevrina Matilde Calandrini e della irlandese Mistress Margaret Mason, alias lady Mount Cashell, ambedue antesignane dell'odierno femminismo.

La nuova ed originale fatica di Alessandro Panajia mette in luce entrambe le motivazioni sopra esposte ed accompagna il lettore nello scoprire le vicende biografiche ed in particolare gli anni del soggiorno pisano della sfortunata figura femminile di Marie-Louise Christophe Coidavid, prima regina di Haïti indipendente e libera dalla schiavitù, che è sepolta insieme alle figlie e ad una sorella in San Giusto nella Chiesa dei Cappuccini. Marie-Louise, infatti, trovò rifugio dal 1824 al 1851, dopo un breve soggiorno in Inghilterra, nella nostra città durante gli ultimi trent'anni della sua travagliata vita e fu nota in città con l'affettuoso, seppure un po' umoristico soprannome da parte del popolo pisano, di «principessa mora».

Questa figura femminile è un esempio di modernità sorprendentemente attuale ed è testimonianza viva dell'apertura e dell'accoglienza che i pisani hanno avuto nei secoli ed hanno ancora, nel favorire l'integrazione delle popolazioni.

Devo ringraziare Alessandro per aver fatto emergere questo aspetto della nostra comunità e per ricordarci che la nostra memoria storica e la nostra identità sono un patrimonio attivo che si affianca allo scrigno dei preziosi tesori che giornalmente milioni di turisti, giungendo a Pisa, possono ammirare.

Paolo Pesciatini

Assessore al Turismo del Comune di Pisa



Per la nostra associazione onlus di haitiani ed haitiane in Italia, la Regina Marie-Louise rappresenta un'antenata di cui ci sembra di ricalcare i passi. Fu la prima haitiana ad attraversare l'Atlantico per fare dell'Italia la sua seconda patria, ma non dimenticò mai le sue radici e non le mancarono certo momenti di grande amarezza e nostalgia, sapendo la sua Haïti lontana e intenta ad affrontare grandi sfide politiche.

Ricordando Marie-Louise, ricordiamo le nostre esperienze di migrazione e il nostro amore per Haïti. Anche oggi il nostro Paese natale affronta grandi sfide, dalla violenza endemica alla povertà, e la nostra associazione è nata proprio per dare un aiuto concreto ai nostri connazionali, precisamente in occasione del terribile terremoto del 2010.

Al contempo, attraverso Marie-Louise vorremmo celebrare la lotta per le libertà del nostro Paese, il primo al mondo ad aver abolito la schiavitù. Di questa lotta, Marie-Louise può esser ritenuta un simbolo: salì al trono come prima regina afrodiscendente delle Americhe. Sappiamo che il suo regno non fu esente da contraddizioni e ostacoli. Dichiarata l'indipendenza di Haïti e vinta la colonizzazione francese, restava da creare uno spirito nazionale dal popolo haitiano che discendeva da schiavi deportati dai quattro angoli dell'Africa. Il regno d'Haïti, con re Henri Christophe e sua moglie Marie-Louise, ci provò puntando sull'educazione nazionale e facendo di tutti i cittadini dei «noirs».

Per noi, che in Italia abbiamo scelto di vivere ma che vediamo il nostro futuro e quello dei nostri figli a metà fra la nostra nuova patria e quella da cui veniamo, Haïti, Marie-Louise funge da ispirazione per un sentimento di unità nazionale e integrazione. Dedicarle una giornata e farne la portavoce della storia e cultura haitiana è per noi un passo importante per continuare nella promozione della cultura haitiana in Italia, e per accogliere haitiani ed haitiane nel Paese che abbiamo reso il nostro, pur serbandolo un legame indissolubile con Haïti.

Monette Etienne

Presidente Fraternalità Haitiana odv

D'Haïti au beau théâtre de l'Arno pisan

L'amère vie

de

Marie-Louise Christophe Coidavid

Reine d'Haïti

Acronymes et abréviations

Acronymes

ADCN	=	Archivio Diocesano Curia, Novara
APCF	=	Archivio Provinciale Cappuccini, Firenze
ASIC	=	Archivio Storico Istituto Carità, Stresa
ASPF	=	Archivio Storico Propaganda Fide, Città del Vaticano
ASDP	=	Archivio Storico Diocesano, Pisa
ASFi	=	Archivio di Stato di Firenze
ASPi	=	Archivio di Stato di Pisa

Abréviations

c./cc.	=	carte (s)
cc.nn.	=	cartes non numérotées
div.	=	division
ed.	=	édition
f./ff.	=	folio (s)
a.c.	=	aimablement accordé
n.	=	né (e)
m.	=	mort (e)
ms.	=	manuscrit
p./pp.	=	page (s)
prof.	=	professeur
P.P.	=	Pères
R.R.	=	Révérands
r./r.v.	=	recto/recto et verso
vol.	=	volume

Remerciements

Padre Moses Agent, Julien Bodeler, Bruno Balestri, Federico Bonucci, Stefano Caneschi, Elisa Carrara, Comunità O.F.S. di Pisa, Alberto Del Guerra, Don Paulo Di Lello, Franco Ferraro, Padre Ludovico Maria Gadaleta, Giovanni Giani Leoli, Lucia Guidi, Padre Theodore Kitomba, Enrico Mangano, Fra Francesco Mori, Giancarlo Pennisi, Paolo Pesciattini, Padre Andrea Pighini, Chiara Prosperini, Stefano Sodi, Manuela Scaramelli, Daniela Stiaffini.



La ville de Pise est célèbre dans le monde entier comme un important centre culturel grâce à ses trois prestigieuses universités, à ses précieux monuments et aux chefs-d'œuvre abrités dans ses musées. Une autre particularité rendait Pisa unique : à partir de l'époque de la florissante république maritime, la ville a été un lieu d'accueil et d'hospitalité. A l'époque de sa plus grande splendeur (entre le XVIIIe et le XIXe siècle), notre ville a accueilli plusieurs aristocrates européens qui aimaient passer l'hiver au soleil des Lungarni pendant leur Grand Tour. Giacomo Leopardi la décrit comme «...pleine de monde, de carrosses et de piétons, on y entend parler dix ou vingt langues...». Selon Henriette-Lucie La Tour du Pin, « le beau monde se promène après la messe de midi, ni plus ni moins qu'aux Tuileries ».

Pise fut également un refuge pour des exilées politiques, par exemple pour Giuseppe Mazzini qui y vécut sous le nom de Dr Brown, en tant qu'invité de Janet Nathan Rosselli. On doit se souvenir aussi des deux femmes pionnières du féminisme moderne: Matilde Calandri ni de Genève et l'irlandaise Mistress Margaret Mason, alias Lady Mount Cashell.

Cette étude nouvelle et originale d'Alessandro Panajia met en évidence ces deux enjeux de l'histoire de notre ville et accompagne les lecteurs dans la découverte du séjour pisan d'une femme à la vie malheureuse.

Marie-Louise Christophe Coidavid, première reine d'Haïti indépendante et libre de l'esclavage, après un bref séjour en Angleterre a vécu à Pise avec ses filles du 1824 jusqu'à sa mort en 1851. La reine et les princesses, ainsi qu'une sœur, sont enterrées à San Giusto dans l'église des Capucins. Une reine à la vie troublée, Marie-Louise était surnommée par les Pisans «*la principessa mora*».

Madame Christophe, symbole de la lutte contre l'esclavage et la colonisation de l'époque moderne, est aussi le symbole de l'ouverture et de l'accueil que les Pisans ont su montrer au fil des siècles, et l'intérêt qu'ils ont encore aujourd'hui pour l'intégration des populations.

Je tiens à remercier Alessandro pour avoir mis en évidence cet aspect du passé de notre ville et donc de nous avoir rappelé que notre

mémoire historique et notre identité sont un patrimoine actif, qui enrichit le coffre aux trésors que des millions de touristes viennent admirer chaque année.

Paolo Pesciatini

Adjoint au Tourisme de la Ville de Pise



Pour notre association à but non lucratif d'Haïtiens et d'Haïtiennes en Italie, la reine Marie-Louise représente une ancêtre dont il nous paraît suivre les pas. Elle a été la première Haïtienne à traverser l'Atlantique pour faire de l'Italie sa seconde patrie, mais elle n'a jamais oublié ses racines et a certainement connu des moments d'amertume et de nostalgie en sachant que son pays était loin et faisait face à de grands défis politiques. En nous remémorant Marie-Louise, nous nous rappelons également nos propres expériences de migration et notre amour pour Haïti. Aujourd'hui encore, notre pays d'origine est confronté à de grands défis allant de la violence endémique à la pauvreté, et notre association est née précisément pour apporter une aide concrète à nos compatriotes, notamment après le terrible tremblement de terre de 2010.

En même temps, à travers Marie-Louise, nous souhaitons célébrer le combat pour la liberté de notre pays, le premier au monde à avoir aboli l'esclavage. De cette lutte, Marie-Louise peut être considérée comme un symbole : elle est montée sur le trône en tant que première reine afro-descendante des Amériques. Nous savons que son règne n'a pas été exempt de contradictions et d'obstacles. Après avoir proclamé l'indépendance d'Haïti et vaincu la colonisation française, il restait à créer un esprit national à partir du peuple haïtien, issu d'esclaves déportés des quatre coins de l'Afrique. Le royaume d'Haïti, sous le règne du roi Henri Christophe et de son épouse Marie-Louise, a tenté de relever ce défi en misant sur l'éducation nationale et en considérant tous les citoyens comme des «noirs».

Pour nous, qui avons choisi de vivre en Italie mais qui voyons notre avenir et celui de nos enfants entre notre nouvelle patrie et celle d'où nous venons, Haïti, Marie-Louise est une source d'inspiration pour un sentiment d'unité et d'intégration nationales. Lui consacrer une journée et faire d'elle la porte-parole de l'histoire et de la culture haïtiennes est un pas important pour continuer à promouvoir la culture haïtienne en Italie et pour accueillir les Haïtiens et les Haïtiennes dans le pays que nous avons fait nôtre, tout en maintenant un lien indissoluble avec Haïti.

Monette Etienne

Présidente Fraternalità Haitiana odv

Indice

Da Haïti al bel teatro dell'Arno pisano

L'amara vicenda umana di

Marie-Louise Christophe Coidavid, regina di Haïti

5

D'Haïti au beau théâtre de l'Arno pisan

L'amère vie de

Marie-Louise Christophe Coidavid, Reine d'Haïti

33

Edizioni ETS

Palazzo Rancioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di aprile 2023